# Quaderni

di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

ISSN: 2532-5302
ISSN edizione online: 2532-5310

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

EDUCatt

13

2018

# Quaderni

di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

13

2018

**Quaderni**
di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

Anno VIII - 13/2018
Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.06.2011

Direttore responsabile
Massimo de Leonardis

Comitato editoriale
Romeo Astorri, Paolo Colombo, Massimo de Leonardis, Ugo Draetta, Damiano Palano, Vittorio Emanuele Parsi, Valeria Piacentini Fiorani, Riccardo Redaelli

Comitato di redazione
Mireno Berrettini, Cristina Bon, Luca G. Castellin, Andrea Locatelli

Segretario di redazione
Davide Borsani

La pubblicazione degli articoli è soggetta a *Peer Review* anonima.

I *Quaderni* sono liberamente scaricabili all'indirizzo Internet http://www.quaderniscienzepolitiche.it

È possibile ordinare la versione cartacea:
on line all'indirizzo www.educatt.it/libri; tramite fax allo 02.80.53.215 o via e-mail all'indirizzo librario.dsu@educatt.it (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena- IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

© 2018 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: *www.educatt.it/libri*

ISBN edizione cartacea: 978-88-9335-260-4
ISBN edizione digitale: 978-88-9335-261-1
ISSN: 2532-5302
ISSN edizione online: 2532-5310

# Indice

I Quaderni di Scienze Politiche
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ..... 5

Atti del Seminario
La Rivoluzione russa del 1917 e le Chiese

Introduzione ..... 9
di Bernard Ardura

Santa Sede e Russia rivoluzionaria ..... 13
di Roberto Morozzo della Rocca

La Chiesa ortodossa e la Rivoluzione russa: dallo Zar al Patriarca ..... 23
di Adriano Roccucci

La Rivoluzione del 1917 nelle relazioni
del Nunzio a Monaco, Eugenio Pacelli ..... 45
di Philippe Chenaux

La Rivoluzione russa e la genesi della Cecoslovacchia ..... 57
di Emilia Hrabovec

La Rivoluzione russa nelle adunanze cardinalizie
della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari ..... 83
di Roberto Regoli

La Chiesa ortodossa bulgara e la Rivoluzione russa ..... 97
di Kiril Pl. Kartaloff

Atti del X Convegno di studio sull'Alleanza Atlantica
Il rapporto transatlantico dalla storia all'attualità:
fasi e compiti della NATO

Presentazione del X Convegno sull'Alleanza Atlantica ..... 107
di Massimo de Leonardis

L'amministrazione Trump e la NATO
di fronte alle crisi attuali ..... 113
di Antonio Donno

La "relazione speciale" tra Stati Uniti e Gran Bretagna..... 125
di Davide Borsani

The European Security and Defence Policy
of the EU and NATO ..... 139
di Antonio Marquina Barrio

L'Alleanza Atlantica, il Mediterraneo
e il problema dell'*out-of-area* ..... 155
di Gianluca Pastori

Un italiano Segretario Generale della NATO:
Manlio Brosio e la sopravvivenza dell'Alleanza ..... 175
di Daria Sauleo

Gaetano Martino e il Comitato dei Tre Saggi ..... 199
di Angela Villani

Testimonianza ..... 223
di Giorgio Battisti

Miscellanea

L'insegnamento sociale della Chiesa:
un *corpus* tra principi e storicità..... 233
di Beniamino Di Martino

*Gli Autori*..... 263

# I Quaderni di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche,* si ispirano ad una tradizione scientifica orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei trattati e politica internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Come immagine caratterizzante della vocazione internazionalista dei *Quaderni*, è stata scelta la mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller (1470-1521), di grande importanza storica essendo la prima nella quale il Nuovo Continente, scoperto da Cristoforo Colombo, è denominato "America". Nel 2005 tale mappa è stata dichiarata dall'UNESCO "Memoria del mondo".

La frase *Orbem prudenter investigare et veraciter agnoscere*, che esprime lo spirito di libera ricerca ispirata alla vocazione cattolica, utilizza alcune espressioni della seguente preghiera di San Tommaso

# Introduzione

di Bernard Ardura

***Abstract*** *– The Pontifical Committee of Historical Sciences and the Institute of Universal History of the Moscow Academy of Sciences have a forty-years old scientific collaboration. In May 2016, thanks to this cooperation, a scientific seminar has been held in the Vatican City on «The Russian Revolution in 1917 and the Churches». In this volume, a selection of contributions is published dealing with a wide range of topics, such as the problematic relationship between the Catholic Church and Russia, the ecclesiastical consequences of the 1917 Revolution in Russia, the perspective at that time of the soon-to-be Pope Pius XII, the genesis of the independent State of Czechoslovakia, the role of the Sacred Congregation of Extraordinary Ecclesiastical Affairs and the Bulgarian Orthodox Church's reaction to the Revolution.*

Ormai da una quarantina di anni, il Pontificio Comitato di Scienze Storiche sviluppa una proficua collaborazione scientifica bilaterale con l'Istituto di Storia Universale dell'Accademia delle Scienze di Mosca. Inoltre, sin dagli inizi, questa sinergia si avvale anche della partecipazione attiva di storici inviati dal Dipartimento per le Relazioni esterne del Patriarcato Ortodosso di Mosca.

In questa cornice, si è svolto in Vaticano, nel mese di maggio 2016, un seminario di storici russi e storici selezionati dal Pontificio Comitato sul tema: «La Rivoluzione russa del 1917 e le Chiese». Siamo felici di poter presentare in queste pagine i sei contributi elaborati dagli studiosi intervenuti a questo seminario per conto della Santa Sede.

Nello specifico, Roberto Morozzo della Rocca ricostruisce il contesto delle problematiche relazioni istituzionali tra Chiesa cattolica e Russia, la cui identità era profondamente connessa alla confessione cristiano-ortodossa. A fronte delle marcate limitazioni al cattolicesimo in quelle terre, così come del timore di un'annessione della Seconda Roma alla Terza Roma, in Vaticano si videro positivamente gli eventi rivoluzionari del febbraio 1917 e le difficoltà strutturali cui stava andando inesorabilmente incontro il plurisecolare assetto geopolitico elaborato e sostenuto con crescente debolezza dagli Zar, nell'ipotesi

che la condizione della confessione cattolica in Russia non potesse che migliorare anche grazie alla proclamazione della libertà religiosa (in assenza, peraltro, di sogni unionistici). Successivamente, senza cognizione dell'imminenza del bolscevismo e, tanto meno, dello stalinismo, il dato dell'anarchia è quello che prevale nelle relazioni trasmesse alla Santa Sede, che dunque ebbe ad interpretare l'ottobre russo come ulteriore convulsione ed ennesima esplosione di caos, sino alla dolorosa presa di coscienza del gennaio 1919.

Adriano Roccucci, invece, si concentra sulle conseguenze ecclesiastiche della Rivoluzione del 1917 in Russia: laddove nel 1913 (1600° anniversario dell'editto di Milano) aveva avuto luogo un vivace dibattito sul sistema di relazioni tra Chiesa e Stato inaugurato dall'Imperatore Costantino, nel 1917 – con la progressiva implosione politica della Russia zarista – si chiuse l'era costantiniana per tutta l'ortodossia russa (essendosi già conclusa nel 1453 per Bisanzio). Al venir meno dello Zar, cui era anche attribuita una connotazione sacrale di leader religioso del Paese, corrispose tuttavia il ristabilimento del Patriarcato della Chiesa ortodossa russa (che era stato soppresso nel 1721). Nel Concilio che a ciò provvide – convocato su significativa concessione del governo provvisorio – non mancarono peraltro voci dissonanti, tali da favorire l'affidamento del governo della Chiesa a un sinodo di vescovi, a turno pronti ad assumerne la presidenza. Con l'incarico di essere al tempo stesso guida della Chiesa e custode dell'identità russa, il Metropolita Tichon venne eletto Patriarca di Mosca e di tutta la Russia nel novembre 1917, trovandosi di fronte ad una situazione inedita e di estrema difficoltà, per l'avvio della stagione della "Chiesa perseguitata".

Il contributo di Philippe Chenaux, dal canto suo, rievoca il dibattito storiografico sorto attorno ai presunti silenzi di Pio XII durante la Seconda Guerra Mondiale, prendendo in esame quelle che sono state considerate le due ragioni essenziali del riserbo pubblico mantenuto da Papa Pacelli, ossia germanofilia ed anticomunismo, disposizioni entrambe maturate nel corso delle sue vicende biografiche e soprattutto conseguenze della sua primigenia e non senza contrasti attività diplomatica al servizio della Santa Sede. Inviato Nunzio apostolico in Baviera nel maggio 1917 anche nell'ottica di una possibile mediazione di pace della Santa Sede, Mons. Eugenio Pacelli fu attento osservatore dell'evoluzione della situazione russa, pur non rientrando questa tra le priorità del suo incarico diplomatico: a fronte

della consueta informativa sull'anarchia imperante dell'estate, accenni alla Rivoluzione bolscevica compaiono per la prima volta nei rapporti di fine dicembre 1917. Vi si può già distinguere – a parere dell'Autore – quel che egli non esita a definire "pacifismo" pacelliano, marcato al punto da impedire una immediata intuizione della natura totalitaria e antireligiosa del nuovo regime. Il progredire degli eventi imprimerà nel futuro Pio XII un'impressione ben più allarmistica, ulteriormente corroborata dall'arrivo della Rivoluzione in Baviera, con il ben noto episodio della rivoltella puntata al petto del Nunzio apostolico dai rivoluzionari. Simili eventi contribuirono all'antibolscevismo pacelliano, che fu assoluto benché non istantaneo o tale da condurlo ad appoggiare un'ipotetica controrivoluzione, permanendo nel pontefice un equilibrato realismo di fondo.

Differente il *focus* dell'intervento di Emilia Hrabovec, incentrato sulla genesi dello Stato ceco-slovacco indipendente, indubbiamente favorito anche dalla Rivoluzione russa e dalle sue implicazioni esterne ed interne. Questa indagine riserva particolare attenzione alla figura di Tomáš Garrigue Masaryk – poi primo Presidente del nuovo Stato – fautore di una visione della storia ceca spiccatamente anticattolica, che rileggeva come perenne conflitto con il cattolicesimo e con l'assolutismo politico, ambedue identificati come fattori di "regresso storico". Caduto l'Impero dei Romanov, dopo aver salutato con simpatia la Rivoluzione di febbraio, Masaryk si trasferì in Russia nel maggio 1917 con una duplice funzione: da un lato offrire a Londra un servizio di informazioni, dall'altro coordinare quel movimento ceco-slovacco all'estero che aveva l'obiettivo di fondare uno Stato liberale e filo-occidentale. In Russia egli reclutò, allora, volontari, riunendo prigionieri di guerra cechi e slovacchi e costituendoli in legione ceco-slovacca: benché simbolo di unità nazionale, quest'ultima non fu tuttavia esente da divisioni interne dovute al differente patrimonio religioso, storico e culturale degli arruolati.

Roberto Regoli ricostruisce, invece, le dinamiche della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, di cui vengono illustrate due specifiche adunanze cardinalizie, l'una del luglio 1917 e l'altra del 23 giugno 1918, entrambe dedicate agli affari di Russia. Nel primo caso, successivo alla Rivoluzione di febbraio, emerge una lettura degli avvenimenti russi in nei termini di opportunità provvidenziale e di occasione di affermazione della Chiesa, secondo una *Realpolitik* volta a cogliere l'opportunità di nuovi spazi di libertà

e ben lungi dal tradizionale approccio romano anti-liberale (anzi, laddove il cattolicesimo è minoranza, si vogliono tutte le possibili garanzie liberali). Nel secondo caso – posteriore alla Rivoluzione di ottobre – si riprende il filo della discussione precedente, con i porporati attenti a focalizzarsi su restaurazione e riorganizzazione delle diocesi latine nei territori russi, senza però affrontare il problema bolscevico o interrogarsi su quale atteggiamento assumere di fronte alla Rivoluzione. Di fatto, a parere dell'autore, la ricerca di una via *non moriendi* risulterà l'attitudine costantemente assunta dalla Chiesa cattolica di fronte alle rivoluzioni.

Kiril Plamen Kartaloff analizza, infine, la percezione che della Rivoluzione russa ebbe la Chiesa ortodossa bulgara, storicamente contraddistintasi per un marcato antibolscevismo. Presentandosi il pericolo della diffusione della Rivoluzione sul territorio bulgaro (anche per effetto di un locale partito comunista), notevole fu l'attività predicatoria e di pubblicistica del clero ortodosso, tale da opporsi con forza al proliferare di idee comuniste, al tentativo di distruggere le fondamenta morali della società ed alla marginalizzazione del cristianesimo. Senza far mancare la preghiera per i perseguitati per la fede cristiana in Russia, notevole attenzione venne anche rivolta al Patriarca di Mosca e di tutta la Russia Tichon e ad un suo messaggio di forte critica del regime, capillarmente diffuso in Bulgaria. Dopo l'arresto del Patriarca, si giunse perfino ad un appello del Santo Sinodo bulgaro alla Società delle Nazioni, nella speranza di alleviare il destino della Chiesa ortodossa russa.

Desidero esprimere viva gratitudine al Prof. Massimo de Leonardis, Direttore dei *Quaderni di Scienze Politiche*, rivista scientifica altamente qualificata, edita dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per aver gentilmente ospitato questi contributi. L'augurio, a cent'anni di distanza, è di aver così contribuito ad una migliore comprensione della Rivoluzione russa del 1917 e del suo impatto sulle Chiese, di come queste ultime la percepirono e ad essa reagirono.

d'Aquino: «Concede mihi, misericors Deus, quae tibi placita sunt, ardenter concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere, et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Amen». Tale preghiera, «dicenda ante studium vel lectionem», a sua volta forma la prima parte di una più lunga orazione: «Ad vitam sapienter instituendam».

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet www.quaderniscienzepolitiche.it, i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *Peer Review* anonima.

Il presente numero 13 pubblica alcune relazioni presentate al seminario scientifico sul tema *La Rivoluzione russa del 1917 e le Chiese*, organizzato nel maggio 2016 dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche con la partecipazione anche di storici russi. Inoltre, questo numero dei *Quaderni* ospita una selezione delle relazioni al convegno sul tema *Il rapporto transatlantico dalla storia all'attualità: fasi e compiti della NATO*, organizzato nel maggio 2017 dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nonché un articolo sulla Dottrina Sociale della Chiesa.

The *Quaderni di Scienze Politiche* follow a scientific tradition of multidisciplinary study of politics based on history, political science and law. International history, international relations and international law are the fields covered. This internationalist approach is reflected by the cover image: the map of 1507 by Martin Waldseemüller, the first in which the New Continent discovered by Cristoforo Colombo is called "America".

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
ISBN: 978-88-9335-260-4 / ISSN: 2532-5302 / ISSN edizione online: 2532-5310

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche*, si ispirano ad una tradizione scientifica interdisciplinare orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet www.quaderniscienzepolitiche.it, i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *Peer Review*.

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

In copertina: Martin Waldseemüller (1470 ca.-post 1522), *Mappa della terra*, 1507. Edito a Saint-Die, Lorena, attualmente alla Staatsbibliothek di Berlino - © Foto Scala Firenze.
*La mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller, la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America" e dichiarata nel 2005 dall'UNESCO "Memoria del mondo", è stata scelta come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionalistica.*

9 788893 352604

euro 15,00